mministrazione de

LA TERRA

Pentremoli.

REZZI MODICISSIMI A CONVENIRSI LA TERRA

ABBONAMENTI

Anno . . . L. 3,00
Semestre . . . » 1,50
Trimestre . . . » 1,003,0

Estero il doppio

Conto corrente colla posta

Giornale Settimanale Socialista - Organo della Federazione Socialista Alta Cunigiana

ah non per tutti il seno tuo fecondo _{fu,} genitrice terra, equo e materno!....

G. MARRADI

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

PONTREMOLI

La miseria nasce non dalla malvagità dei capitalisti, ma dalla cattiva organizzazione sociale, dalla proprietà privata perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, nè alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che a ma base dell'umano consorzio ponga la proprietà collettiva.

C. PRAMPOLINI

Chiediamo venia ai lettori della veste onde si presentò l'ultimo numero del giornale.

Essi avranno ben compreso che il giornale fu, per errore, impaginato senza addivenire prima alle correzione delle bozze.

"Correggere oggi importerebbe..... rifare il giornale.

> Яі lettori, aali

agli abbonati,

ai compagni

BUONE FESTE!

Esodo triste

e più triste ritorno

E tornano gli emigranti a migliaia, a diecine di migliaia.

La patria matrigna li aveva spinti ad abbandonare il suolo nativo, in cerca di pane, ed oggi dalle lontane Americhe essi tornano, tristi e maceri, senza denaro e senza speranze.

« Ad ogni arrivo di piroscafo - così te-« legrafano da Napoli al *Giornale d'Italia* « - una folla brulicante e cenciosa si ag-« glomera sul piazzale dello Scalo Marit-« timo ed invade addirittura l'edificio della « stazione. I treni, specialmente quelli per « le provincie meridionali, sono pieni zeppi « di questi disgraziati che tornano colle

« di questi disgraziati che tornano colle « loro famiglie. Molti treni hanno bisogno « di bis e ormai il capo stazione non sa « più dove prendere il materiale rotabile

« per la formazione dei treni.
« In questi ultimi giorni sono arrivati
« dall' America il Moltke con 1532 immi« granti, il Sannio con 2178, il Calabria
« con 1280, il Carpazia con 2258, in tutto
« 7148 immigranti.

« Stamane è giunto il *Venezia* con 1302 « immigranti e il *Principe di Piemonte* « con 1300: per domani si attendono altri « piroscafi con 4000 immigranti ».

Ed Eugenio Guarino, telefonava ieri all' Avanti:

« Continua incessante l'arrivo degli im-« migranti dall' America del Nord.

« leri sera giunsero il *Mario*, il *Faunio*, « la *Calabria*, il *Carpazia* con un numero « complessivo di 7200 immigranti.

« Stamane sono giunti il König Albert « e il Republik con 4100 immigranti.

« I rimpatriati confermano le notizie da « me telefonatevi l'altro giorno e aggiun-« gono che prima di tornare in Italia ave-« vano tentato di andare in California: ma « dovettero tornare indietro perche anche « colà manca il lavoro.

« La turba dei disoccupati è sempre più « numerosa perchè molti opifici minacciano « di chiudere. Inoltre, a causa, delle nuove « elezioni presidenziali, perdura il ristagno « negli affari. « Ciò non ostante ieri parti di qui il « *Pannonia* con altri 500 emigranti ». Oh! la triste odissea del povero!

Esso anela al lavoro – al iavoro offre le sue braccia e le sue energie, e in nome dell'internazionale umano corre dall'una all'altra estremità del mondo, dall'uno all'altro continente, per soddisfare al suo attuale ufficio di produttore della ric-

chezza.... altrui.

Ed eccolo oggi di ritorno nella sua terra,
cencioso e misero come quando parti.

Fu esule forzato allora, ed esule forzato è oggi, pur ricalcando la terra natale: - alla ricerca di lavoro allora e oggi, di lavoro che è pane.



La disoccupazione invece pesa anche qui, greve e minacciosa, sulla vita del proletariato.

E gli emigranti di ritorno, trovano nei deserti oceani altri compagni di sventura, cui la mancanza di pane e il miraggio di una vita meno disagiata spinge ad abbandonare la patria: - cosi s' incontrano nella via dolorosa coloro cui le vecchie speranze sono state travolte dalla dura realtà e chi ad un sogno di agiatezza in terra lontana apre oggi il cuore.

Essi – i diseredati – vanno e tornano – pellegrini eterni – per lavoro e per pane.



Fu detto che l'emigrazione é una valvola di sicurezza per le regioni misere.

Ora questa valvola sta per essere chiusa:

- la miseria e la disoccupazione premono alle porte.

E le classi dominanti restano spettatrici inerti di questo doloroso ritorno di emigranti, cacciati da terre divenute inospiti, alle quali purtroppo altri e altri sbattuti dalla bufera tendono le braccia.

X

Esodo triste, noi scrivemmo, e più triste ritorno.

Proprio di questi giorni, nei quali, per antica consuetudine la famiglia si raggruppa attorno al domestico focolare, tornano o vanno i miseri lavoratori, ma non li chiama sorriso di bimbi, o amore di donna, o venerazione di adorata canizie.

No, no: essi sono o vinti nella lotta, che hanno votato il sacco delle speranze per riempirlo di delusioni, o profughi forzati dal villaggio nativo e dai parenti, - fuggenti in preda alla fame e allo sconforto, nel sogno accarezzato di conseguire vita più umana.

Per essi non le gioie intime della famiglia, non letizia d'ore o di giorni, ma la preoccupazione dell'oggi e il pensiero del domani.

Cosi da secoli, ma... fino a quando ?...

MEMENTO

XX Dicembre 1892

Guglielmo Oberdan

Potenza del lavoro organizzato

C'è un proverbio che dice: chi pecora si fa il lupo se la mangia. In questa forma volgare la sapienza del popolo impartisce un ammaestramento di alta importanza: i prepotenti, i despoti, i tiranni tanto più imperversano nella loro ferocia quanta minor resistenza trovano sul loro cammino. La storia attesta la verità della sentenza: laddove gli autocrati trovarono i popoli ribelli, piegarono la fronte, concessero guarentigie e statuti, laddove invece i popoli si fecero pusilli, su di essi maggiormente infierì la tracottanza signorile.

La stessa diversitá di contegno si osserva nei rapporti tra padroni e operai.

I padroni – non tutti certo – ma una buona parte, amano come il fumo negli occhi le organizzazioni di mesticre. Essi vedono in questi congegni di resistenza e tutela operaia altrettanti istrumenti di guerra da adoperarsi e rivolgersi contro il loro potere e dominio. Perciò con tutte le arti possibili e immaginabili – minaccie, licenziamenti ecc. – cercano di intimorire gli operai, di distruggere l'organizzazione e di impedire qualsiasi intesa fra i lavoratori. E quando non basta la forza padronale, la legge e l'autorità prestano il loro valido concorso venendo in aiuto della classe de' padroni.

Ma non sempre gli operai si lasciano intimidire: sovente i padroni trovano resistenze inattese, volontà energicamente decise alla lotta, forze non disposte a piegarsi.

Non bastano, allora, nè licenziamenti, nè minacce, nè leggi reazionarie: gli operai resistono, lottano e trionfano, affermando il diritto di associazione e resistenza.

Così, appunto, è avvenuto in Inghilterra: le Trades Union, unioni di mestiere, vietate per ben 25 anni riuscirono ad imporsi e ad ottenere il diritto di coalizione e dopo 70 anni la legalità dei sindacati operai.

Che cosa insegna tutto ciò? Che soltanto mercè la perseveranza, la lotta, il sacrificio, il lavoratore può organizzarsi, frenare l'arbitrio dei padroni, migliorare le sue condizioni di vita.

Operai, bistrattati e vessati dai padroni, che non avete il coraggio della resistenza, volete frenare, dominare, schiacciare la tracotanza padronale e conquistare il diritto ad una vita umana? Organizzatevi?

Lei non ha patria?

Così mi interpellò bruscamente un ottimo conservatore, rinumerato, con 2400 annue, degli uffici coscienziosi che presta allo Stato.

— Io ce l' ho - risposi sorridendo - ma lei... ha la illusione d'averla.

Mi guardò come si guarda un matto:

— Ma scusi – disse – vorrebbe negare a me uomo d' ordine, legalo alle buone tradizioni antiche, la qualità di italiano? Vorrebbe impedirmi di amare la patria? La patria!... e chi ce la può prendere?

- Nessuno; soltanto... non ve la danno!

- Cosa intende dire?

— Mi spiego: voi amate l'Italia, questo va da sè; ma la godete voi?

— Mi pare...

— Ah! vi pare di goderla?... Vi pare di goderla, rinserrato, come vi obbligano, nelle mura della città dove sta il vostro ufficio, senza conoscere di essa nulla più della strada che fate frettolosamente in tram recandovi alla quotidiana corvèe?... Vi pare di godere questa nostra bellissima Italia, se non vi è lecito staccarvi dal

guscio al quale il meschino stipendio vi tiene altaccato come un' ostrica?

— Oh! per questo è vero! E, all'infuori della strada d'ufficio e del caffé dove leggo i giornali non ho visto che Frascati e Grotta-ferrata.

- E questo lo chiamate poter amare e godere la patria? Ma sapete chi ta gode e può amarta? Una ristrettissima, privilegiata ctasse di persone; quella per cui non ci sono distanze, non difficollà economiche, non quistioni di tempo; quella che conosce Piazza Co- li lonna come piazza della Signoria a Firenze, piazza S. Marco a Venezia, piazza del Duomo a Milano, i portici di Po a Torino, la riviera di Napoli, i quattro cantoni di Palermo: quella che trova dovunque volti amici; che rinnova dovunque vada vecchie conoscenze, che ha famigliari le strade e le case, le opere d'arte e i teatri, le pianacoleche e i paesaggi naturali, 🔂 sia che si trovi sulla marina Ligure, sia fra le colonne doriche di Girgenti, nella gaia Bari 🕍 nnova, nella romantica Verona, nella Siena medioevale o nella fosca nonchè turrida Bologna; 🔓 quella classe privilegiala che va dalla Conca 📜 d'oro ai laghi Lombardi, secondo stagione invita, o che si toglie dalla bella Catania perchè le prende nostalgia del David di Michelangelo. fulgente nel sole fiorentino o dalla Ca' d'oro a specchio nella silenziosa laguna: quella che 🥡 può andar, senza un pensiero al mondo pel portafogli - tutte le questioni si raggruppano là - a Milano per ammirare .' opera nuova di un autore e fremere della gloria della patria; a Pisa, quando l'assalga il desiderio di un'ora di quiete nella tranquilla immensità della piazza del Duomo illuminata dalla luna; tra gli aranci di Bordighera, quando la accolga un giorno di spleen; fra le rovine di Taormina quando la nostalgia del mare immenso e della grandezza antica la tragga a sedere fra le rovine dell'anfileatro, sentendo più intensamente nelle memorie dei padri primi, il mistero della continuità della specie, che è gioia piena dell' individuo; quella che conosce per intima consueludine le delizie delle nostre opere d'arte la varietà del nostro popolo, la dolcezza dei nostri canti: quella che in ogni terrafe in ogni città si sente ciitadina del luogo, perchè - lo dicono i vostri proverbi - la palria è dove si mangia; eppoichè i signori mangiano dovunque, trovano dovunque una patria da amare e da godere!

— Ah, cerlo I signori devono sentir assai meglio di noi l'amore di patria!

— Ed é un loro privilegio!... Il povero, il disoccupato, l'operaio che emigra da una città all'altra in cerca di lavoro, amerà forse il paese che lascia, ma non può amare i luoghi delle sue angosciose peregrinazioni.

La necessità, la lotta per la vita, gli fanno anzi odiare quanto la circonda, e sopratutto la popolazione in mezzo a cui si trova.

Ha lei sentito mai un operaio di Milano o di Palermo lodar Roma? Mai! Roma é per lui il leatro di un combattimento quotidiano per la conquista del pane; lo stato dell'animo suo è tale che per nulla può portar un sereno giudizio e per nulla appassionarsi. Egli pascerà indifferente davanti ai capolavori dei secoli, pressato dalla furia di picchiar alle porte finchè una si apra per dargli molto lavoro e poco pane. Così nelle altre città, e così - specialmente per opera del forestiero spostato - ad ogni popolo si è formala una bizzarra ed antipatica riputazione, che mette in rilievo qualche difetto, nascondendo ogni buona qualità: e il genovese sarà dello avido, il venelo raggiratore, il loscano finto, il napoletano cammorrista, il romano prepolente, e via dicendo; questi, vede, sono i giudizi dei poveri, che guardan coll' occhio dell' affamato, del deluso, del disperato; oh!... ma il giudizio del signore sugli nomini e sulle cose, è ben diverso il signore mangia, beve e

lidale, di adamantina compatezza.

Le pretese della impresa sono andate man

Basi dell'accordo queste: dei due licen-

ziati uno si riammette tosto al lavoro, e l'al-

tro quando se ne manifesterà il bisogno, oltre

al numero degli operai oggi in opera: - niun

vessazione o vendetta contro gli organizzati

- in caso di sospensione o licenziamento per

diminuzione di lavoro, vi si procederá per

ordine di matricola, a cominciare dagli ul-

Nè vittoria, quindi, nè sconsitta. L'una e

Non per questo uno sciopero economico:

fu invece un movimento di solidarietà. Due-

cenloventi operai ritennero che due loro com-

pagni fossero stati ingiustamente licenziati, ed

abbandonarono il layoro, richiedendo che

questi vi fossero riammessi. Il fine, lo scopo

erano dunque nobili e generosi, e i facili cri-

tici, i denigratori del nostro proletariato, o

sono asserviti alla classe padronale. o non

Ma non diremmo intero il sentimento no

stro, se tacessimo che questo sciopero poteva

vitarsi. L'arma delle « braccia incrociate i

ruol essere usata con cautela e con prudenza

forse se si fossero fatte pratiche, se si fosse

tentata un'intelligenza con l'impresa, lo scio-

pero si sarebbe evitato. Invece la massa sentì

per sè l'offesa fatta a due dei suoi, e prima

ancora che si iniziasse il periodo dei tre giorni

stipulato quale termine per l'abbandono

del lavoro - all'annunzio del licenziamento,

che dimostra quale e quanto spirito di soli-

darietá animi i bravi lavoratori di Caprigliola

d'Albiano, ma che poteva forse evitarsi se

esse fatto luogo alla calma e alla riflessione

E neppur possiamo tacere che da parte

il tumulto improvviso del sentimento fraterno

per tentare prima vie d'accordo amichevoli

della Ditta costruttrice si è voluto prolungare

un dibattito senza seria fagione alcuna, cer-

cando anzi d'acuire il malcontento con nuove

inacettabili pretese, quale, ad esempio, quella

del licenziamento a scella, senza calcolo di

anzianitá di matricola, in caso di sovrabbon-

danza di mano d'opera: - ciò che indecen-

temente portava a colpire i capi dell'organiz-

zazione e al dilagare di maggiori astii e di

Ed anche quanto ai rappresentanti l'auto-

ritá abbiamo ad osservare che essi parleggia-

vano troppo evidentemente pei padroni, ar-

rivando fino ad incitare gli operai a tornare

al lavoro, senza ottenere soddisfazione alcuna

krumiri, qui piovuti da terra vicina, e guai

agli scioperanti se avessero loro detto una

parola d'incoraggiamento alla solidarietà.

Essi venivano ad accompagnare i pochi

E lo si capisce: il crumiro è la base del

sistema di sfruttamento; quando non sarà più

possibile il crumiraggio, la borghesia avrà

fraterno della sezione socialista, che con voi

Voi avete dimostrato di sapere resistere a

Voi avele lottato serenamente come vecchi

Ma da questa lotta voi dovete trarre un

Voi avete visto, avete dovuto constatare,

quali sono i vostri veri amici e quali i vostri

bili della classe lavoratrice - i krumiri. Essi

sono i giuda, i cattivi, i baux freres, i sorci

che lavorano a tout prix per la stolta cre-

denza d'ingraziarsi il padrone, e son sempre

malvisti dai padroni stessi, messi alla gogna

e additati al pubblico disprezzo dai loro com-

che portano lo scoraggiamento tra le vostre

file: son dei vili de' quali i padroni si ser-

vono per mettere in iscompiglio l'organiz-

Organizzatevi tutti, stringetevi più potenti

Essi tradiscono la vostra causa: son quelli

Ed ora, a sciopero finito, operai, il saluto

finito di regnare e di sfruttare.

grande ammaestramento.

più gravi malumori.

Molo questo, ripetiamo, bello e generoso,

hanno inteso la magnanimitá dell'atto.

l'altra delle due parti hanno salvato il loro

mano smorzandosi e attenuandosi, di fronte

— Eppure la mia città!...

alle trattative condotte con tatto e prudenza - Ecco! La sua città, e sta bene; ma questa dal segretario della nostra Camera del Layore non è lutta la patria; questo è il campanile; Sartini, dai compagni Falchero e Bologna, è la povera gente, infatti, é rimasta al camin ultimo dall'on. Camillo Cimati, che mer panile. I signori soli sono arrivati alla patria! coledi fu qui e concluse l'accordo. - Cosicché io non avrei...

- Lei non avrebbe patria; perchè aver una palria significa conoscerla, e questo non è possibile - quardi un pò se la poesia delle cose non istà nella prosa! - se non dalle cinquecento lire mensili in su.

Ad una vecchia operaia

Vecchia, che pensi accolocata e mesta sull'uscio della tua misera casuccia?

E' l'addio alla vita, è il vento glaciale della morte che t'è grave, oppure la tua ment rivola ai giorni della giovinezza balda quand'eri lavoratrice instancabile e l'avvenire ti arrideva pieno di lusinghe e di promesse? Ripensi alle speranze non attuate, ai giuramenti d'amore infranti.... Il tuo viso scarno il tuo occhio stanco narrano tutta una storia di patimenti, di fame forse... - Oh si; nel tuo volto si rivela la fame che impallidisce. che lentamente corrompe, che scava agli angoli della bocca le rughe profonde. Ma le tue mani ruvide, callose, la tua persona logora dicono del lungo persistente lavoro... E nonostante ti spaventa il domani, il domani senza pane, senza conforti, senza sorrisi, senza carezze... I tuoi occhi quasi spenti par che vaghino lontano, lontano: forse dinanzi a loro sfilano volti amati, smarriti lungo il vitale cammino, volti gravi e macilenti, teste calve e canute, figure giovanili e audaci, fronti candide circuite di riccioli biondi.

Ti rammenti? Ti rammenti dei figli tuo di cui trepidante vegliasti i primi sonni, sorregesti i primi passi, cui insegnasti a balbettare le prime parole, le prime preghiere? Rammenti i figli tanto amati, vagheggiati, le lotte che per crescerli durasti, i sospiri, le lacrime? Oh, poverina, quei figli che succhiarono il tuo latte, che ingrandirono al tuo fianco, che dovevano essere la tua gioia, il tuo sostegno la tua difesa, ti lasciarono deserta, trascinati lontano dall'emigrazione; la patria per essi non aveva pane, come per lei, tu sei un'impiccio ora che il lavoro ti ha esaurita. A che ti giovò dunque la vita operosa? A che ti giovaróno le ansie, i dolori della maternità? I figli tuoi più non li rivedrai; forse già scomparsi sono nel gran mare della vita, quali naufraghi impotenti a sollevarsi dall'onda che li travolge... Povera vecchia, tu morrai sola. senza un saluto, senza un addio, senza un rimpianto; morrai sola, almeno un sogno soave ti accompagni fuori del mondo, un sogno che ti faccia scordare le ingiustizie, le miserie di quaggiù.

Valeria Vampa

L'UGUAGLIANZA SOCIALE..

Le campane suonayano annunziando con lenti rintocchi la nascita del redentore.

divideva le speranze e le ansie dei vostri Intorno ad un ricco albero del natale la giorni di lotta. famiglia del ricco festeggia la nascita con una

tutte le minaccie e a tutte le pressioni. Lo scoppio delle bottiglie di sciampagne, soldati. Salute a voi, compagni di lavoro! il vociare intenso annunzia la gran festa.

In una povera soffitta ove, dalle imposte rotte, il vento zufola orribilmente, giace su poca paglia e mal coperto un pallido bimbo che a verga a verga trema.

La mamma gli siede accanto e piange il avversari, gli avversari - nemici irreconciliacaro ammalato, lo sposo morto.

— Mamma, quando torna il babbo? - Presto piccino.

« Ma il babbo non tornerá più, emigrato in America. Lo scoppio di una mina lo tolse all'affetto dei suoi.

Già i primi chiarori dell'alba cominciarono a spuntare quando il piccino si mise a gridare: Mamma, vedo il babbo! quanti fiori! quanti lumi! mi tende le braccia....

Vane furono le cure della povera madre: il piccino spirò.

Stette un pò a guardarlo poi cadde al suolo. I raggi del sole scherzavano su due corpi stretti nella morte.....

in un sol fascio acciocchè un'altra volta il nemico non vi colga senza cartucce.

zazione vostra.

voro, non può finire che col finire d'ogni LO SCIOPERO DI CAPRIGLIOLA

Siate dunque tutti uniti e solidali! È finito dopo otto giorni di resistenza so-Noi vi salutiamo col grido: Viva l'organizzazione Proletaria! Viva il Socialismo!

> Il compagno Emilio Baracchini - il nostro MEFISTOFELE - ha conseguito martedì scorso, con ottima votazione, la laurea in giurisprudenza all'Università di Parma.

> All'amico carissimo le nostre fraterne felicitazioni.

Dalla Terra.... alla Luna

La difesa degli sfruttatori

(Istruzioni ai parroci)

Macola, Pirocorvo e C., mira ad un fine unico: combat-Ho sul tavolo un vecchio numero del Bollettino dei Parroci, organo destinato a infonder norme d'azione cri stiana ai titolari delle parrocchie, che contiene un' am-

Ormai tutta l'azione cattolica, diretta in Vaticano dai

pia dissertazione catechista, intitolata appunto: Sociali In essa difensore dello sfruttamento e chiamato proprio

Gesù Cristo. « La proprietà privata, secondo il socialismo, è giusta, perchè una violazione del diritto della collettività. L'unico universale, assoluto padrone di ogni cosa deve essere lo Stato. Come nella famiglia i figli non possiedono nulla ma lavorano e consegnano il loro guadagno ai genitori e questi li provvedono di vitto, di alloggio, di stito e di tutto ciò di cui abbisognano, così dorrebbe sere di tutti gli nomini nel beato regno socialista, perchè la proprietà individuale, per essi, è un furto.

« Ora una tal dottrina si oppone diametralmente agli nsegnanti della Bibbia, del Vangelo, dei Santi Padri lella Chiesa- » E si citano tutti i casi nei quali Cristo parla della

Il sistema è ameno: ai tempi di Cristo (impero ro mano) non era possibile concepire il socialismo, come non era possibile concepire il parlamentarismo; quindi logico che Cristo non parlasse di collettivismo e di costituzione o di.... tramway elettrico.

Ma Parlamento, costitituzione, tramway, sono forse icristiani perchè Cristo non ne parlò?

Ma i preti scelgon dal vangelo ciò che fa loro comod perchè non accettano là parola di Cristo in riguardo al livorzio - che è ammesso da lui « per causa di adulterio? » Ma ciò che preme al papa si è di mettersi a servizio della Banca; per questo i suoi organi vanno a cercare nel vongelo la sanzione di tutto l'ordinamento economico

Ed è per questa sua lotta contro il capitalismo che il

« I Santi Padri poi, benchè usino talvolta fdelle esprèssioni forti ed ardite, sono anch' essi concordi nell'ammettere la proprietà privata; e la Chiesa alla sua volta l'ha in ogni tempo difesa come inviolabile e sacro-

« Il socialismo che la condanna come ingiusta è quindi aperta contraddizione colla dottrina del Cristianesimo:

Ora mi saprebbe spiegare il Bollettino dei Parroc ome mai tanti protestanti (che pur sono sequaci della Bibbia e assai più morali dei cattolici, basti confrontare costumi inglesi e tedeschi con gli italiani e spagnuoli!) si dichiarano apertamente socialisti senza tema di rin-

Via! Siate leali una volta in duemila anni! Confessate che la religione cattolica non è più spiri tuale, ma unicamente ed esclusivamente temporale.

Lo si rileva arche dalla chiusa di quelle istruzioni a

« Ebbene, io vorrei che tutti quanti qui siete prometleste oggi in euor vostro di volervi unire, raccogliere compatti intorno al vessillo dell'azione popolare cristiana comandata dal nostro supremo duce il Papa e lavorare con tutte le forze per il trionfo dell' idea cattolica e della vera civiltà, per difendere dagli assalti nemici quella fede che gli avi nostri ci hanno trasmessa come in sacro retaggia e che è l'unica àncora e speranza di risurrezione e di salvezza che ci resti nel delirio dell'odierno eco

nomico, morale e politico dissolvimento. » Dunque quella fedo degli avi - la stessa di Pirocorvo - non è ancora e speranza per la vita futura, ma è ancora e speranza di salvezza « economica e politica » per gli sfruttatori delle umane miseric.

Le istruzioni ai parroci sono firmate G. Balossi. Il nome non poteva meglio rispondere alla cosa: bassi su tutta la linea!

Le religioni nel mondo

Dall' Atlante De Agostini,	dell' Tetituto	aeoava fico
Do Hyborni,		Milioni
Buddisti confucianisti		425
Maometiani		245
Cattolici		237
Bramanisti		2.31
Evangelisti		174
Orientali .	*	124

traporto delle sedi della sonola di Chiesnola al Mulino del Lesto e della scuola di Rameggano alle Cese ? Tra sporto che avrebbe reso inutile la istituzione della scuola di Casalporino? Ed avete il coraggio di parlare di pochi obbligati e di magri risultati, voi, che vagheggiate la proposta della scuola Bruschi? Siate a meno logici se non volete sembrare partigiani desi derosi di favorire e di legare i vostri adepti anche d

Neghiamo poi nel modo più assoluto che le scuole

classificate, per imposizione della minoranza, siano stinate a non dare ottimi risultati. Sarà del resto meno dannoso all' interesse del Comune l' aver speso un migliaio di lire per l'istruzione, che l'averle buttate pe pagare certi frutti. La scuola dei Bruschi è necossaria Perchè non l'avete proposta? La minoranza persuasa che l' idea Natiana, buona in sè o per sè, sia il mezzo più efficace per debellare l'oscurantismo, anche se modernizzato o democristianizzato., ben volontieri vrebbe seguiti

scapito degli interessi del Comune.

Guai all' onorevele Lagasi se nella quistione de riordinamento del servizio medico, non avesse avui consenzienti e votanti, oltre il Sindaco, alcuni consiglieri della maggioranza. Le insinuazioni e le inte pretazioni non sarebbero state mene maligne, ma pi aspre e più aperte! Non è parso vero all'ameno, ge suitico e semimpotente Alpino di avere l'occasione di fare della malignità contro l'abborrito avversario quale migliore opportunità avrebbe potuto presentarsi per metterlo in cattiva vista dei medici e dei contribuenti? Che importava a questo manano della penna di mentire, snaturare, torturare, alterare il senso della proposta? Afferrare quest' arma parevagli arte di buona guerra ed era naturale che se ne servisse. Purchè gonzi leggessero e credessero, nulla doveva impedirgi di stampare inesattezze, esagerazioni, bugie sulla portata della tassa sul dazio e di rimaneggiare quella focatico e di esercizio. La tanto contrastata proposta nella sua parte essenziale, salvi i diritti acquisiti e i compensi dovuti ad personam, ai sanitari in carica, era ed è questa: 1. Istituzione di 4 condotte mediche piene con stipendi in organico di lire 3000 senza obbligo di cavallo pei medici residenti nel capoluogo; di lire 3000 con obbligo di cavallo per quelli residenti nelle zone esterne. 2. Applicazione per referendum di ına tassa sul bestiame di lire 2 per ogni cavallo, mulo asino o bue di età superiore ai due anni: di lire per ogni altro capo di bestiame minuto.

A seguito di brevi considerazioni del Sindaco sulla convenienza di estendere il referendum al rimaneggiamento della tassa di focatico e di esercizio e di lasciaro impregiudicata la quistiono delle zone, la proposta ottenne l'approvazione di 16 consiglieri sopra 3 votanti.

Giudichino ora i lettori, che hanno sale in zucca er comprendere la portata della proposta, se sia l'on. lagasi che voglia imporre le tasse, se sia l'on. Lagasi che voglia ledere i diritti acquisiti dai medici, o se non piuttosto sia l'on. Lagasi che abbia il solo mezzo ratico per risolvere il problema. I contribuenti vo lando favorevolmente alla proposta s' imporrebbero ui ieve peso, compensato ad usura dal servizio medico gratuito. L'idea ad ogni modo non pare nè pratica, nè buona? Acchè menarne tanto scalpore, se non leva i tasca ai contribuenti neppure un soldo? Si poteva essere più democratici, più remissivi, più ossequient così verso le borse dei contribuenti? No, assolutanente no. Finalmente delle due l'una, o si voterà l assa e si avrà il servizio medico gratuito, pronto per ulti, o non si voterà e resterà lo statu quo. Ai reclamanti e ai protestanti contro un servizio costoso, imperfetto, si potrà almeno dire: non avete voluto pagare? subitelo e battetevi il pello.

Staffile

Il Sig. Don Luigi Romani, qualificantesi ex direttore spirituale » ci invia una lettera n risposta a quella a lui indirizzata dai socialisli fornolesi in Fraklin, pubblicata nell'ultimo numero di questo nostro giornale.

000000

Nen la pubblichiamo perchè essa é contraria ad ogni buon uso giornalistico. In sostanza ^{egli} ringrazia, indicandoli con nomi strani, i ^{Sot}loscrittori e « dispensa tutti i soci della socielà Zoccoli a non rissettere (sic) alcun augu-^{rio} stante la troppa lontananza. »

E poiche il Reverendo Don Romani, per ^{quel} che c'é dato capire nella sua lettera – scia-^{rada}, sembra che dubiti dell' autenticità della sole di Maggio, rimpiangete il miglialo di lire sotrali pubblicazione da noi fatta, lo avvertiamo che Polrá quand egli voglia, vedere in redazione eltera e sottoscrizione originale con relativa

Cronaca Apuana

La questione sanitaria

L'accenno da noi fatto nell'ultimo numero alla urgenza della questione sanitaria ci ha procurato da ogni parte un mondo di adesioni e d'incoraggiamenti.

Ci si riferiscono moltissimi fatti, i quali dimostrano la necessitá di provvedere o in un modo o nell'altro, a risolvere definitivamente la questione. Non ne faremo cenno, perchè i fatti sono tanti, e il narrarli riuscirebbe così prolisso che buona parte dello spazio del giornale ne verrebbe occupato.

D'altronde la cosa è di per sè evidente e... eloquente. Vi sono tre medici che debbono servire

ciascuno a circa cinquemila comunisti sparsi in villaggi alpestri, lontani dal capoluogo. ove risiedono, e distanti anche fra loro. Avvenendo, come spesso purtroppo avviene in ispecie nella stagione invernale, che si abbiano ammalati gravi in vari paesi, è assolutamente impossibile che i medici assistano in una stessa giornata gli ammalati dell'una e dell'altra frazione. Che anzi, non rare volte, e per le vie disagevoli e per le esigenze del servizio in città accade che qualche malato se ne vada all'altro mondo dopo sei o seite giorni di malattia, dopo aver visto - se pure l'ha visto - appena una volta la faccia del

E ciò tanto più perchè, stante il miserrimo stipendio, il medico deve curare anche le visite del capoluogo, che, con minor dispendio di tempo e di fatica, rendono di più.

Così il contado - la montagna in ispecie resta sagrificato, e mentre nelle condotte della Toscana il sanitario gira tutti i giorni la condotta, qui il medico non va e non può andare se non richiesto.

E le richieste sono rade, ridotte proprio ai casi nei quali sembra che il bisogno urga, per I tempo e il denaro che una visita del medico importa. Già lo stampammo su queste colonne: una visita del medico per un abitante di Gravagna, ad esempio, costa almeno quattro lire, senza calcolare che altre due lire almeno, occorrono per venire ad acq stare le medicine. Al medico invero si suole procurare la bestia da soma, onde la spesa per la vettura e per l'uomo che la guida da aggiungersi ai settanta centesimi pel compenso al sanilario.

Ecco come avviene che la salute pubblica sia nelle nostre campagne poco curata e che il servizio sanitario richieda provvediment energici.

I quali provvedimenti non possono consistere che nello istituire - lo ripetiamo ancora una volta - le condotte residenziali al Molinello e a Guinadi. Debbono ora rivedersi i capitolati medici

· è questo quindi il momento di provvedere. L'amministrazione ha di fronte a sè un urgente bisogno di soddisfare: faccia dunque, e se non fará gli interessati si agilino e vo-

gliano. Se sapranno osare, otterranno.

In Tribunale

Quel tal Salviati, imputato di spendita di biglietti falsi da L. 5 alla fiera del 15 novembre in Bagnone, u condannato a 4 mesi e 10 giorni di reclusione. Difensori gli avvocati Biggini e Bologna.

Giovani che si fanno onore

Oltro al nostro Mefistofele, di cui diciamo in altra parte del giornale, hanno conseguita la laurea in chimica all'università di Parma i nostri concittadini Do menico Giumelli con pieni voti assoluti e lode e Leonardo Corradi con ottima votazione.

Rallegramenti e.... auguril

Contro il bagarinaggio e il rincaro dei viveri

Lunedi sera si radunarono nuovamente i rappresentanti delle associazioni popolari e i consiglieri se cialisti per avvisare ai mezzi di combattere il bagarinaggio e di porre una remora al rincaro straordina-

Confermate le deliberazioni già prese in altra seduta, delle quali riferimme, si concordò di recarsi i commissione dal Sindaco per richiederlo dell'allarganento del calmiere ad altri generi, ora non compresivi. Certo è che, per l'incetta che si esercita su larga scala, vi sono generi di consumo usuale che hanno raggiunti prezzi quali non si pagano in grandi città Cosi le uova che costano L. 0.25 al paio, la verdura, la polleria ecc.

e, sto che a ciò contribuissero tutti i partiti. Occorre davvero pensare ad un rimedio, e vorremmo

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE dal 28 NOVEMBRE al 18 DICEMBRE 1907

Matrimoni

Lubrano di Scampamorte Nicola, di anni 33, sotto Maestro Velaio, e Galli Assunta di anni 21, casalinga Farina Giuseppe di anni 23, agricoltore e Perelli Vittoria di anni 24 agricoltrice - Leoncini Pietro di anni 26, agricoltore e Biagi Giuseppa di anni 18 agricoltrice - Pallatroni Antonio, di anni 36, agriceltoro e Bianchi Clementina di anni 22 agricoltrice - Benelli Pietro, di anni 31, agricoltore e Ferrari Angiola di anni 26 agricoltrice - Beccari Ernesto, di anni 18 gricoltore e Corvi Maria, di anni 19 agricoltrice.

> Nati Maschi N. 43 - Femmine N. 21

Morti

Figaroli Gioacchino, di anni 49, agricoltore, celibe i Zeri - Barbieri Teresa, di anni 46, casalinga coniugata di Pontremoli - Armanetti Clemente di anni 57 Domestico, celibe della Nunziata - Merini Anna Maria di anni 34, agricoltrice, coniugata di Braja - Bertolini Vittoria, di anni 65, agricoltrice, coniugata di Pracchiola - Ravanelli Camillo, di mesi 2 di Dozzano Tavaroni Maria Luigia, di anni 74 agricoltrice, coniu gata di Valdantena - Granella Giuditta di anni 89 agricoltrice, vedova, di Guinadi - Merelli Cav. Uff Avv. Pietro di anni 66, Procuratore del Re a riposo. vedovo di Pontremoli - Muscatelli Maria Antonia, di | plausi e fruttò l'elargizione di L. 2,10 anni 73, casalinga, vedova di Pontremoli - Cherbi Maria di anni 2 di Navola - Bruscaglia Iacopo di anni 80, agricoltore, vedovo, di Vignola - Caffoni Marco di anni 51 agricoltore, conjugato, di Valdantena - Zanardi Rosa, di anni 78. casalinga, vedova di Pontremoli.

ALLA SPEZIA

in Viale Garibaldi angolo Corso Cavour si è aperto fino dal 30 Novembre u. s. uno Stroordinario Stol di 10 vagoni di merce, consistente in porcellane, cristallerie, maioliche, posaterie, vasi e servizi da casse in stile Giapponese, servizi da tavola, da Buffet e arredi da cucina. Grande essortimento in tipi finissimi

Il pubblico si offolla continuamente a fare acquisto di questa merce, ceduta a prezzi veramente miti, e ne esce soddisfatto della compera fatta. Approfittate dell'occasione e recatevi tutti alla Spezia

in Viale Garibaldi al Grande e Straordinario Stock.

Dela de male de de Co The second of the second

Corrispondenze MULAZZO - Venerdi dovrebbe aver luogo l'a

dunanza del nostro Consiglio Comunale, ma - secondo un'antica abitudine invalsa - si farà mancare il signor numero legale perchè la seduta passi di seconda convocazione. - Le ragioni di codesti « alti sistemi » « amministrazione noi dobbiamo ancora conoscerle.

Fra le pratiche da trattarsi, c'è quella relativa alla istituzione di una seconda scuola abbligatoria a Groppoli, dove gli alunni obbligati e frequentanti sorpassano i 200.

Il Consiglio ha già dato voto contrario, riparandos dietro le solite esigenze di bilancio, e l'autorità scola stica ha istituito la scuola d'ufficio a datare dal pros simo anno scolastico.

La questione è assai grave. Il nostro Comune spende per l'istruzione un terzo delle entrate, avendo impiantato seuole in tutto le frazioni del Comune. Il bilancio, già abbastanza stiracchiato, non consente ritocchi d nessun genere, e le esauste tasche dei contribuenti no sanno adattarsi a nuovi salassi.

Nel caso speciale però, l'istituzione a Groppoli (una seconda scuola s' impone. Vegga il Consiglio se non sia il caso di provvedero a una nuova circoscrizione scolastica, abolendo qualche scuola fuori classe che - così bene funzionano da noi - sono ridotte uno vera burletta.

Meglio una nuova scuola obbiigatoria che 100 scuolo burletta.

Speriamo che il Consiglio entri nel nostro ordin li idee, si acqueti alla deliberazione dell'autorità sco-

- Crisantemi. - All'amico Maurizio Torri, che ha avuto la suprema disgrazia di perdere in questi giorni la madre ch'egii adorava, le nostre sincere e affettuose

CAPRIGLIOLA. - Oggi alle ore 3 pom. adunanza importante per discutere urgentissimo ordine

- Lega di resistenza fra braccianti e contadi Nell'adunanza di Domenica scorsa ad unanimita espelleva Papavero Giacomo ex vice-segretario, perc durante il duello tra operai e padroni egli per i interesse prestava la sua infame opera di tradimen danno dell'organizzazione.

NOVEGIGOLA. - Il 15corr. in Novegigola, fi zione del comune di Tresana, venne istituita una s1.0 zione socialista per iniziativa della sezione di Riccò in special modo del compagni Maneschi Carlo e Br netti Antonio, l'uno presidente e l'altro segretario

Apertasi la seduta alle ore 18, e dopo le consue formalità, si procedette alla nomina delle cariche p la nuova sezione, e ad unanimità di voti riusoiroi

Polloni Lorenzo, presidente - Beghi Emilio, segri m tario - Spinetta Luigi, vice-segretario - Beghè Albini cassiere - Cuffini Antonio, collettore - Orlandi Pietthell Folloni Emilio, revisori dei conti

Fu pure di seguito approvato in ogni sua parte Regolamento o Statuto della sezione, la quale avr cura di eseguirne al più presto la stampa. Alla seduta di cui sopra oltre i compagni di Ricc

presero parte anche vari delle frazioni di Bola, e Gidal Prima però che il presidente dichiarasse chiusa

seduta, il compagno Maneschi Carlo propose un salutitalla « Terra » ed un brindisi alla nuova sezione, o tale proposta fu accolta da calorosi ed unanimi apin-

Dopo di ciò la sedu!a fu sciolta alle ore 20 in persi fetto ordine fra l'allegria dei 5compagni per l'avvenute impianto della nuova sezione ed il vivo desiderio di istituirne altre fra poco nelle altre frazioni del comune

Ella è da gran tempo giudicata, condannata, i la nostra vecchia società.

Che giustizia si faccia! Che sia infranto? questo vecchio mondo ove l' innocenza periva, s' ove l'egoismo prosperava, ove l'uomo é stato sfruttato dall'uomo! Che siano distrutti da capo a fondo questi sepolcri imbiancati ove risiedono la menzogna e la inignità.

Heine

» 1,— €

» 2,10

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE a favore della TERRA

Raccolte nel 1906 L. 887,05 Somma precedente L. 810,73

NORTFIELD - Volpi Roberto, salutando compagni della Terra insieme a tutti i socialisti Pontremolesi, al grido di W. La Ri-

CERRO MONTEREGGIO - Battaglini Attilio, Tarantola Antonio, Simonelli Natale, Giovannacci Francesco bevendo in casa di Maucci Antonio le due bottiglie offerte dal compagno Giovannacci Laigi detto il Ficario, e salutandolo caramente al grido di Viva il socialismo

id. Tarantola Antonio pagando abbonamento

id. Battaglini Attilio e Tarantola Antonio, rientrando nella patria matrigna al ritrovo dei cari compagni Maucci Serafino e Fogola Battista in fraterna bicchie-

NOVECIGOLA (Tresana) - Raccolte alla fondazione del Circolo Socialista a mezzo

CORNANO - Galeazzi Stefano salutando 'amico Blandini Ernesto (Suam-Egitto nuovo abbonato della Terra e il cugino Sarti Alcide e compagni residenti all'alto Egitto » 0,05

MENDOZA (America) - Frassinelli Nicola rinnovando l'abbonamento, dolente di non esser stato presente il giorno della venuta di Enrico Ferri in Pontremoli, saluta la Terra e i suoi redattori al grido di Viva il So-

PONTREMOLI - Libari Giovanni augurando che i muratori e manovali si istituiscono seriamente in lega, come i calzolai

MULAZZO - Fra compagni e amici, riuniti in fraterna bicchierata, salutando Attilio Biasini, e ringraziando la Terra, che prende le lore difese

Totale L. 820,48

- CARLO MONTAGNA Red. Resp.

Spezia — Succ. Coop. Tipografica — Spezie

Israeliti Abbiamo dunque un totale di religioni :

non cattoliche

milioni di nomini che si trovano, secondo i cuttol E dire che dalla esigna minoranza cattolica si detrarre tutti gli indifferenti, i liberi pensatori, gli che passano - nella statistica - per cattolici veri.

cemente perché.... sciacquati in fasce dal prete!

Il cuore di Palamido

I giornali ufficiosi assicurano che l'on, Giolit nosso definitivamente per la sorte dei reclusi politici dato disposizioni perchè - nella ricorrenza delle feste talizie - sia concesso loro l'uso degli stuzzicadenti. Il commercio prosper

- State sivuro, caro Filiberto, che vincerete.

- Eccole cinque lire, signor curato, per dirmi

messa, perché possa vincere la lite che ho col mio

- Signor curato, eccole cinque lire per una n

- Perbacco! e Filiberto è stato or ora a ordina

Voglio vincere una causa che ho col mio vicino Fili

una messa per lo stesso motivo. - E allora? - E allora, voi.... ordinatemene due!

and the same Gli abbonati al nostro giornale sono v

mente pregati di saldare il loro conto a l'anno 1907, e a ricordarsi che è questo un

dovere non di compagni ma di galantu

Corriere di Bedonia

E' sempre eguale a sè stesso quella piattola Alpino. Finto, strisciante, pieghevole, compiacente pubblico, falso, bugiardo, immodesto, coraggioso l'anonimo. Tutti così questi preti. Vi sorridone, accarezzano in pubblico, per potervi alla macchia si tare, ingannare, tradire. Questi riflessi mi sono s geriti dal confronto fra il diverso contegno dei Alpini; remissivo, modesto nelle sedute del Consigli aggressivo, spavaldo nelle colonne dell' organo magn del partito. Impotenti a tener testa in Consiglio, d le bugie e le improntitudini sarebbero subito m a nudo, o taccono, o piegano, o sfuggono. Bagoli autentici e bollati nel giornale si ribellano, le sballa e le stampano nella speranza di darla a bere ai ge che, purtroppo sono molti ancora. Bagoloni ! Bagolo Dite proprio sul serio che voi, voi soli, preoccup dal fatto della impossibilità o dalla difficoltà di r vedere i maestri per le scuole, avete studiato e r

Il problema? come se dagli atti del Consiglio documenti esistenti in archivio risulta poco meno Non contestiamo a voi, cha seguite la massima nisi caste saltem caute, il diritto di essere bugiare ma vi neghiamo quella di essere impudenti. Non si stati voi, ma i nostri quelli che nell'occasione discussione sulle scuole di Casalporino e di St hanno sollevato il proplema del riordinamento. non solo non avevate pensato di affrontarlo; non levate neppure sentirne parlare. Non siete stati que voi, i capaci di fare, di pensare, che avete tata; ma il Consiglio Provinciale Scolastico, che imposta la soluzione del problema sotto l'aspetto nu della classificazione e della semestralizzazione scuola rurale. Sono stati i consiglieri Lagasi Primo e Dott. Fulvio che, proponendo la conferi della deliberazione del Consiglio relativa alle scui di Casalporino e di Spora, dalla Giunta non volu hanno presentato un ordine del giorno per la nomi risolvesse. Non avete dunque diritto di gabellarvi co gli ideatori e gli esecutori di un riordinamento posto da altri e studiato dai benemeriti Vecchio, A e Bellentani. Non saranno certamente i frazionis

di una commissione, che studiasso il problema e 🥻 Casalporino, Spesa, Setterone e Strepeto quelli co dovranno esservi grati. Se le loro scuole sono fin mente classificate, non lo sono per merito vostro, ve ditori di fumo, che, mentre cercate di farvi belli ad altri bisogni e forse più sentiti di quelli dell'

zione. Ohl perchè, se siete così teneri di altri bisogo ■ Tutti pei preti sono superiori a quelli dell'istruzioni Non avete per risparmiare il migliaio di lire

THE ANCAL TONIGIAN

La FEDERAZIONE SOCIALISTA dell' ALTA LUNIGIANA

è convocata in Pontremoli pel 22 DICEMBRE corrente alle ore 15 nei locali del CIRCOLO OPERAIO per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1 Stampa.
- 2 Direttiva politica ed economica del Partito.
- 3 Propaganda.
- 4 Resoconto morale e finanziario del giornale LA TERRA.
- 5 Varie.

S' invitano quindi i Circoli a nominare i propri rappresentanti in ragione di uno ogni cinquanta Soci.

PONTREMOLI, 20 Dicembre 1907.

Il Segretario G. IVIALLOGGI

Gabinetto Magnetico

D'AMICO

per consulti di MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE

Chi desidera consultare di presenza e per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare, fa d'uopo che scriva le domande e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste e altre che possono formare oggetto d'interessamento di utto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere ilconsulto devesi spedire per l'Italia L. 5,15 e se peral'esero L. 6 entro lettera raccomandata o in carlolina v glia adirigersi al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino 18, Boiogna

AL BUON MERCATO!!

Prima di fare acquisti, si prega di visitare gli splendidi magazzini di

REMIGIO GIROMINI

AULLA

Contengono mobili in legno e ferro d'ogni stile, ottomane, materassi di lana e di crine vegetale, reti metalliche, sedie d'ogni qualità, quadri, oleografie, aste dorate, specchi, valigie ecc. ecc. legnami, ferramenti, vetri.

Per appartamenti completi Condiioni specialissi me

ELIA FERRARINI

AULLA

Prezzi delle Comaie Giunte

			5 13 1				
POLACCO	vitello	cromo	uomo,	cent. 14		$\mathbf{L}.$	4,50
>>	>	cerato satinato cromo I ^a cerata	>	>>		>>	4,20
D	D	satinato	D	>		» ·	4,30
>>	vacca	cromo	· »	>		>>	3,90
>	D	I ^a cerata	>>	>>		D	3.10
>	>>	∏ ^a »	>>	>		D	2,90
N. B Al	botton	ati ed elasti	ici cent.	10 in p	iù, per	donna	a
		in meno.		•	2 1		
		aturale, alti	cent. 25	i. fodera	bazzana	a	
		bie canadie				. »	8,25
» vi	tello ce	rato, come	sopra	5 551 144 (4)	- W	50 (MA)	
» va	acca cer	rata o natui	rale c. s			. »	
		omo c. s				. »	
וו מ	ibiana	vera c. s		3 T	15 1440	. »	8,50
N. B Do	etti con	fodera tela	a cent. 5	d in me	no.	B 150	-
POLACCO	NI caec	ciatora, alti	cent. 25.	allacciat	i foder:	a	
		e mantice;					7,50
<i>p</i>	D D	<i>b</i>	di lubbi	ภ ภทภ .	30 E	. »	7,50
N B - D	alfi fod	erati in tela				1.000	,,00
		tora, vitelle				ž.	
		azzana, con					6,60
		turale e ce				. »	5,60
		in tela cen			360	. "	0,00
И. Б. – г	Ductan	III tota con	t. 40 m	meno.	140		
Cuni - Va	cchett	e - ViteII ~	- Terner	ros - Cr	omi – i	Bulle	ttami

Spago - Cera da sformare - Colla - Elastico - Agraffes Occhielli di ferro e celluloide - Forme - Scarpette per bambini, per signora. per uomo - Tele - Articoli per selleria

chiavari - Vittorio Sanguinetti - carrara

Deposito Cooniall - Drogheria - Medicinali tabilimento Vinicolo e Distilieria in Carrara — Distilleria del classico Cognac d'uva, Alcool di Vino, Grappa

unicolari **- RARDI FRNESTO -** Eunicolar

Sono

= PONTREMOLI

IMPIANTI COMPLETI
PER TRASPORTI AEREI DA UNO A SEI FILI

SISTEMI PROPRI BREVETTATI

GRUPPO A TRAZIONE

con attacco e distacco automatico a movimento continuo o senza

RIPARAZIONI E MODIFICAZIONI A QUALSIASI SISTEMA DI FUNICOLARI

Impianti di Segnerie Ponti su corde metalliehe - Piani inclinati

----- OFFICINA PROPRIA

ZANINI ADRIANO

♣ SARZANA |♣

FABBRICA

DI

GASSOSE IGIENICHE

Premiata con medaglia

Da non confondersi con altre condannate per adulterazione di sciroppi.